



4 MARZO E OLTRE

Nuvoli

Il 4 marzo si terranno le elezioni politiche e si porrà fine a una delle legislature più travagliate della storia repubblicana. Il centrosinistra a guida Bersani, nel 2013, sostanzialmente non vince le elezioni ma grazie alla legge elettorale (porcellum) ottiene la maggioranza parlamentare alla Camera e non al Senato. Si arriva poi ad una maggioranza anomala con il sostegno diretto o indiretto di Forza Italia. La legislatura, seppur con difficoltà, ha comunque raggiunto importanti obiettivi sul piano economico, sociale e dei diritti civili.

Come mai nonostante i numerosi risultati raggiunti il Partito Democratico non è dato favorito nei sondaggi?

I motivi sono tanti e solo una superficiale analisi può attribuire la causa di ciò solo a difetti di comunicazione. In questo XXI secolo ci troviamo a dover affrontare due questioni globali alle quali i governi nazionali da soli possono solo dare risposte parziali ma insufficienti:

- il tema delle disuguaglianze e del rapporto capitale-lavoro;
- il tema dei flussi migratori.

Per quanto riguarda il primo punto, questa crisi, che avrebbe potuto essere l'occasione per un riequilibrio della distribuzione delle ricchezze e del rapporto tra capitale e lavoro, si avvia verso un esito differente. Dieci anni dopo, la finanza, il grande capitale, hanno mostrato muscoli e supremazia e chi già era ricco ha aumentato le proprie ricchezze e chi era povero non ha visto migliorare la propria condizione sociale ed economica e chi stava nel mezzo, ovvero la classe media, ha perso ogni sicurezza. Questo cosa significa? Che non tutti ma solo una parte, più o meno ampia, sta beneficiando della ripresa, seppur lenta. Questo è un grande punto di riflessione per cui le politiche di redistribuzione del reddito, il contrasto alla povertà e il superamento degli squilibri territoriali e generazionali, devono essere un punto centrale della lotta politica del Partito Democratico.

Secondo tema è quello dell'immigrazione. Pensare di gestire i flussi migratori senza un serio intervento dell'unione Europea, in un contesto di crisi del Mondo Arabo e del continente Africano, sarebbe come pensare di fermare il vento con le mani. Però occorre che la sinistra affronti il tema in modo diverso ovvero tentando di trovare un equilibrio tra l'accoglienza e il senso di sicurezza dei propri cittadini. Occorre

segue a pag. 2

INTERVISTA A:



Enrico Ioli
Assessore a LL.PP.

segue a pag. 2



LA POSTA IN GIOCO

Un appello ai cittadini

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Siamo un gruppo di cittadini areisini molto preoccupati sia dal tono della campagna elettorale che si sta svolgendo in questi giorni sia dall'esito di queste elezioni che potrebbero generare una ingovernabilità del nostro Paese. Per questo rivolgiamo un appello a tutti i cittadini che vogliono meglio capire la "posta in gioco. Non si tratta, a nostro giudizio, tanto di uno scontro fra "destra" o "sinistra", quanto fra livelli di serietà e livelli di demagogia.

DEBITO PUBBLICO

Una prova evidente è l'atteggiamento delle diverse forze politiche rispetto al problema del debito pubblico, con 80 miliardi di interessi passivi che costringono a diminuire la protezione sociale. Il Movimento 5 Stelle dice esplicitamente che non rispetterà il vincolo del 3% del deficit e il centro-destra fa proposte (diminuire le tasse, aumentare le pensioni) che sicuramente farebbero aumentare il debito. Il Partito Democratico, invece, si preoccupa di esplicitare il più possibile le coperture finanziarie necessarie per rendere operative le sue proposte. Non considerare il debito pubblico può significare mettere questo fardello sulle spalle dei giovani di oggi e delle prossime generazioni.

UNIONE EUROPEA

Una seconda discriminante è quella relativa all'Unione Europea. Il 4 marzo sarà una sfida fra europeisti e chi pensa che l'Italia sia in grado di decidere da sola. Le prossime sfide per lo sviluppo economico e sociale non passeranno certo fra la Padania e il resto del mondo, ma i grandi "competitors" saranno l'America, la Cina, l'India,... e l'Europa.

Guardando alle posizioni sull'Europa della Lega e di Forza Italia, molto diverse tra loro, si coglie facilmente come quella coalizione sia solo un cartello elettorale, quindi non in grado di governare. Più chiara la posizione del Partito Democratico - e delle forze ad

segue a pag. 4



VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Fra pochi giorni si svolgeranno le elezioni politiche e regionali e, a fine maggio, anche quelle comunali. Quindi è giunto il momento per tutti i cittadini areisini, a prescindere dal proprio orientamento politico generale, di cominciare a porsi alcune domande. La prima: questa Amministrazione di "centrosinistra allargata", presieduta da Michela Palestra, per come ha operato, merita di essere confermata o no? La seconda: realisticamente esiste nell'orizzonte politico areينو un'alternativa valida?

La prima cosa che si può dire dell'attuale Amministrazione è che, dopo il disastro lasciato dagli amministratori del centro-destra, ha saputo garantire cinque anni di sano, onesto ed efficiente buon governo. Inoltre si è fatta molto apprezzare non solo per gli interventi sulla viabilità, che hanno dato un volto moderno alla città, ma anche perché, in un contesto di minori trasferimenti da Stato e Regione, sono stati mantenuti e migliorati tutti i servizi sociali esistenti. A questi sono stati affiancati nuovi servizi e nuovi strumenti a favore dei giovani, dei minori, delle famiglie, degli anziani e dei disabili (v. inter-

segue a pag. 2



GLI SVILUPPI DELL'ADP EX ALFA

L'accordo di programma ex Alfa torna prepotentemente a farla da protagonista. Dapprima l'accordo "dimezzato" del 2010 (approvato dai Consigli di Arese e Lainate, ma respinto da Rho), poi l'accordo limitato ai soli due Comuni consenzienti, ratificato nel 2012 dal Commissario Prefettizio che, tra l'altro, legava l'apertura del centro commerciale ad interventi di viabilità esterni (parte dei quali non ancora completati), introduceva la previsione di un trasporto pubblico locale su gomma e definiva obblighi non solo di natura economica, ma anche rispetto all'occupazione dei residenti. Un accordo destinato a scaricare le inevitabili contraddizioni sulle amministrazioni future: gestione del traffico, impatto ambientale, aspettative occupazionali, destinazione delle aree ancora vuote per oltre il 70% del sedime. Ed è esattamente qui che siamo arrivati da quando, con il rientro del Comune di Garbagnate, si discute di un atto integrativo che ha l'ambizione di completare la vocazione dell'intero comparto costituito esclusivamente da aree private. Nei fatti, ad oggi, progetti in senso stretto se ne sono visti più sui giornali che al

segue a pag. 2

segue da pag. 1 **4 MARZO E OLTRE**

interrogarsi su quale modello di integrazione vogliamo proporre al Paese, quali limiti vogliamo porre a quella che sembra un'accoglienza senza regole e soprattutto come intendiamo porre fine alla lotta tra gli ultimi e i penultimi della società: gli immigrati e le classi disagiate di questo paese.

Oltre che alle questioni sopra poste, credo che il PD debba avere il coraggio di affrontarne una terza, ovvero la necessità di riportare al centro del processo democratico la supremazia della politica, ridandole dignità. La politica è bella perché è il mezzo collettivo per il riscatto degli ultimi, per cambiare il Paese e per creare condizioni di sviluppo economico e sociale in senso più giusto e solidale. Rincorrere l'antipolitica significa rincorrere la mediocrità ed anche su questo occorre rimarcare la diversità dal Movimento 5 Stelle. Per questo oltre le prossime elezioni vi è un orizzonte più ampio verso il quale occorre gettare lo sguardo e il 4 marzo dovrà essere l'inizio di un nuovo mondo.

l.nuvoli@hotmail.it

segue da pag. 1 **VERSO LE ELEZIONI**

vista all'assessore Scifo, La Torrazza - Novembre 2017)

Molto importante, direi storica, è la realizzazione del nuovo Centro Civico che ha dato una risposta moderna e funzionale ad un bisogno crescente di spazi e di cultura e, in poco tempo, è diventato un luogo concreto di socializzazione cittadina. Altro esempio di buon governo è l'impegno e il sostegno dato in questi cinque anni all'associazionismo e al volontariato cittadino che

culminerà con la nuova sede delle associazioni, ora in costruzione. Per chiudere, ma l'elenco delle cose ben fatte sarebbe molto lungo, serio e importante è stato l'intervento fatto sulle strutture scolastiche dell'obbligo: dall'eliminazione dell'amianto, agli impianti fotovoltaici posti sui tetti di alcune scuole (v. intervista a Enrico Ioli pag. 2).

Rispondere alla seconda domanda è alquanto più complesso. In sintesi, per quanto riguarda l'area politica di centrodestra, si può dire che dalle sue macerie non è risorto alcunché, nonostante che in passato fosse l'area politica fortemente maggioritaria. Nel 2013 in consiglio comunale sono stati eletti tre consiglieri che hanno da subito costituito tre entità separate e distinte. Francamente una presenza poco incisiva in consiglio e ancor meno in città.

Discorso diverso merita l'ex UDC che nella realtà arecina è sempre riuscito a coagulare un discreto consenso e infatti anche nel 2013 ha espresso due consiglieri. Ma oggi, con i cambiamenti avvenuti a livello nazionale, dove l'ex leader Casini si è schierato con il centrosinistra di Renzi, si porrà per l'UDC il problema di quale strada intraprendere. Al momento tutto tace, anche se aleggia l'ipotesi di un ripescaggio dell'ex sindaco Perferi. Non sarà un percorso facile date le resistenze esistenti all'interno del centrodestra. Poi non bisogna dimenticare che il decennio Perferi (1999-2009) si è sostanzialmente caratterizzato per una lunga ordinaria amministrazione, avendo lasciato impronte che si commentano da sole: la piazza davanti al Municipio; il progetto per una nuova biblioteca per fortuna rimasto in un cassetto; le varie "opere d'arte" disseminate fra parchi e

rotonde, alcune veramente kitsch. Rimane il terzo scomodo, il M5S, che ad Arese non è mai stato forte e che, avendo adottato la filosofia "dove uno conta uno", non ha ancora potuto e/o saputo esprimere una vera leadership cittadina.

Per finire, sull'orizzonte politico locale, si dovrebbe citare chi, aldilà di una ricerca sempre più ristretta di "bastiani contrari comunque e a prescindere", non ha saputo costruire un movimento forte e organizzato, capace di misurarsi in un vero confronto politico cittadino. Il Partito Democratico arecino, come nel 2013, se Michela Palestra sarà disponibile a ricandidarsi, è pronto a sostenerla per altri cinque anni, per rendere Arese una città ancora più vivibile, più moderna e più solidale.

armando.calaminici@gmail.com

segue da pag. 1 **GLI SVILUPPI...**

tavolo, perlomeno non a quello dei Comuni. Suggestiva perciò è la pista da sci indoor; più concreta, ancorché vincolata ad un accordo preliminare da perfezionare solo alla sottoscrizione dell'atto integrativo, l'ipotesi Ikea; entrambe appese al filo dei tempi di completamento delle procedure pubbliche. I Comuni non hanno fretta, gli investitori invece sì, la Regione è più distratta in questa fase. Per queste ragioni da mesi insistiamo affinché si passi dalle suggestioni giornalistiche ai progetti concreti che consentano di definire: gli impatti ambientali, le attività d'impresa, la nuova viabilità esterna, il trasporto pubblico locale e la sinergia con l'area Expo.

Tre gli atti politici che hanno cambiato il passo della discussione: la mozione

proposta dalla maggioranza nel Consiglio Comunale di Arese, il 30 novembre, ed approvata anche dall'opposizione (con l'astensione del Movimento 5 Stelle e di Arese in testa), affinché quelle esigenze si tradussero in impegni per la Giunta a subordinare ogni decisione alla compatibilità tra iniziative private ed interesse pubblico. L'accordo di febbraio tra i Sindaci dell'Adp costituisce le subordinate all'approvazione dell'atto integrativo: il trasporto pubblico di collegamento alla metropolitana o alle ferrovie nord, la viabilità che separi il traffico per l'area commerciale da quello urbano, il nuovo concreto impatto occupazionale per il territorio, gli interventi di mitigazione ambientale, il completamento delle opere già previste (a partire dal ribaltamento del casello autostradale). Non ultima per importanza è la lettera che il Sindaco di Arese Michela Palestra, insieme a Giuseppe Sala e Roberto Maroni, ha inviato il 25 gennaio ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia, con la quale si chiede che le risorse di cui alla Legge n. 311/2004, siano nuovamente rese disponibili, questa volta per finanziare un serio trasporto pubblico locale tra l'area ex Alfa e l'area Expo. Solo la caparbieta di Michela Palestra poteva indurre gli autorevoli Enti ad un'alleanza così eterogenea, in nome di un obiettivo comune: si tratta di oltre 50 milioni già destinati alla reindustrializzazione, (gli stessi che nel 2010 l'allora Giunta Fornaro si fece sfuggire, accettando lo stralcio dal testo "dimezzato"). Noi pensiamo che il nuovo Parlamento debba e possa accogliere la richiesta dei territori.

giuseppe.augurusa@yahoo.it

* Assessore allo Sviluppo e Attività d'Impresa

LE NOSTRE INTERVISTE

LA TRASFORMAZIONE DI ARESE

Intervista a Enrico Ioli, Assessore a LL.PP. - Urbanistica - Edilizia - Ambiente - Viabilità

a cura di Gianluca Arrighi

D: Siamo quasi alla fine del mandato amministrativo, quindi periodo di consuntivi. Ci espone un suo sintetico bilancio?

Sicuramente sono stati cinque anni molto intensi, fin dall'inizio, con la redazione del Piano di Governo del Territorio, il primo a consumo di suolo zero per Arese, approvato in appena un anno. Pur amministrando per la prima volta, questa Giunta è riuscita nel difficile compito di inserirsi da subito nel complesso meccanismo della macchina comunale in modo efficace e produttivo, risultato non scontato, che implica un gran lavoro di organizzazione e di relazione; certamente questo è anche merito della collaborazione ed all'impegno di molti dipendenti, la cui professionalità e disponibilità sono davvero notevoli.

D: In questi 5 anni Arese è molto cambiata, in particolare nei settori delle sue deleghe (viabilità, opere pubbliche,...). Quali ritiene ne siano stati i punti salienti?

Durante questo mandato amministrativo sono stati fatti rilevanti investimenti in opere pubbliche e manutenzioni, i cui risultati sono ben visibili. Sono particolarmente soddisfatto del successo del nuovo Centro Civico, che non è dovuto solo alla qualità del progetto e della realizzazione, ma anche a processi di condivisione e ad una sinergia che ha permesso di riempire di contenuti il nuovo edificio. Certamente la riqualificazione degli assi stradali principali è un elemento di grande soddisfazione, perché ha dato una nuova impostazione alla città: non più divisa in due da una superstrada urbana, ma ricucita con attraversamenti pedonali rialzati e ben illuminati, con marciapiedi larghi, corsie ciclabili, più verde, riqualificazione dei parchi centrali e connessione con le scuole.

Sono molti i progetti di opere pubbliche realizzate: il rifacimento delle coperture di quasi tutte le scuole, con asportazione dell'eternit; la bonifica dell'amianto, le manutenzioni e l'efficientamento energetico delle scuole; l'abbattimento delle barriere architettoniche in diversi edifici pubblici, la ristrutturazione dell'edificio pubblico della Torrazza; la realizzazione di tre impianti fotovoltaici comunali; una intensiva manutenzione del verde e dei parchi pubblici; la messa a norma di tutte le aree gioco nei parchi e l'acquisto di nuovi giochi; l'avvio di una progressiva sostituzione degli impianti obsoleti dell'illuminazione pubblica; la realizzazione della nuova Sede delle Associazioni (in corso); il collegamento con piste ciclopedonali con tutti i comuni confinanti e con la metropolitana; l'agevolazione del riscatto del diritto di superficie; gli interventi di recupero del

Laghetto Morganda, l'asfaltatura di strade che aspettavano da molti anni, l'avvio di un progetto di recupero della frazione Valera.

Va ricordato anche il grande sforzo per aggiudicare gli appalti per oltre 12.000.000 € di opere finanziate con lo sblocco dell'avanzo di amministrazione (soldi altrimenti vincolati ed improduttivi), opere in parte già concluse ed altre che saranno realizzate prossimamente, come la nuova sede dei servizi socio-sanitari; la nuova caserma dei Carabinieri, l'ampliamento del Cimitero di Valera, un nuovo parco e parcheggio lungo la via Marietti, la riqualificazione del fontanile Orti, il nuovo archivio comunale, la ristrutturazione degli alloggi comunali di via Repubblica, la riqualificazione di via Monviso, la ristrutturazione del seminterrato della scuola di via Dei Gelsi, la sistemazione di piazza Dalla Chiesa, la messa in sicurezza del tetto del municipio.

Inoltre, sono stati ottenuti altri importanti risultati, come il ridimensionamento delle volumetrie del piano urbanistico di Arese Sud; l'ampliamento del Parco delle Groane; la rettifica dei confini comunali tra Arese e Bollate; l'avvio dello Sportello Telematico per l'Edilizia e le attività Produttive.

Tenendo conto dei tempi burocratici e della complessità delle procedure pubbliche, sono estremamente soddisfatto di quanto abbiamo realizzato. Credo che il cambiamento sia percepibile nel clima generale della Città: più vivace, più ricca di iniziative, di cultura, di partecipazione. L'Amministrazione ha lavorato come una squadra; il cambiamento si deve non ad un singolo Assessore, ma al lavoro di Sindaco, Assessori, Consiglieri, forze politiche, Associazioni e cittadini che hanno collaborato e creduto nella realizzazione del programma amministrativo.

D: Sono stati avviati molti progetti ed inevitabilmente, all'inizio, alcuni di questi hanno suscitato anche aspre critiche, che però si sono ridimensionate una volta realizzati. Come ha vissuto tutto questo?

Alcuni mi hanno soprannominato "il parafulmine", perché con le mie deleghe sono sempre stato al centro delle polemiche; certo non è stato facile, ma ho sempre trovato grande sostegno e fiducia da parte del Sindaco, dei colleghi Assessori, dei Consiglieri e degli amici. Abbiamo portato avanti insieme e con convinzione le decisioni, prese sempre mettendo al primo posto il bene e l'interesse pubblico, cosa che non mette al riparo dal fare errori, ma certamente consente di andare avanti sempre a testa alta. Mi sono messo spesso in discussione, cercando, a volte con fatica, di cogliere l'essenza della critica tralasciando l'aspetto personale; ho colto preziosi suggerimenti, talvolta anche dalle critiche più aspre.

D: C'è un messaggio che vuole mandare agli Arecinesi?

Sì, che è necessario prendersi ciascuno il proprio pezzetto di responsabilità e mettersi in gioco, al servizio del bene pubblico, ciascuno come può, anche solo partecipando al voto; la politica non è una cosa sporca, i politici non sono tutti uguali ma occorre distinguere per non confondere. Serve partecipazione positiva, costruire e non distruggere, tessere relazioni e fare rete. I beni pubblici sono di tutti, dobbiamo prendercene cura, prenderci cura della nostra città, insieme. Abbiamo realizzato gran parte del nostro programma, ed abbiamo avviato molti altri progetti utili alla nostra città, tanto che per alcuni la conclusione non arriverà in questo mandato amministrativo, ragion per cui spero che i cittadini vorranno rinnovare la fiducia al nostro progetto.

arrighi@gmail.com

LA TORRAZZA

Periodico di informazione e confronto
a cura del Partito Democratico di Arese

Redazione: Via Caduti, 9 - Arese (MI)

Direttore responsabile: L. Allori

Responsabile di Redazione: G.L. Arrighi

Comitato di redazione: G.L. Arrighi,

R. Benvenuti, A. Calaminici, T. Croce, L. Nuvoli,

P. Toniolo

Hanno collaborato: R. Mori, L. Rocca,

R. Ronchi, L. Vaccani.

Grafica, composizione e stampa:

LA CARTOLITOGRAFICA btm srl

Tel. 02/9380226 - 02/93581079

Via Monte Grappa 40/6 - Arese (MI)

e-mail: m.marchesi@litografica.it

Per la pubblicità: Tel. 333 4782385

Chiusura Giornale: 25 febbraio 2018

Autorizzazione del Tribunale di Milano n°548 del 20/7/91



Rossella

Ronchi

DEI RISULTATI CI SONO

La legislatura che si è appena conclusa è nata nel 2013 nel pieno della più grave crisi economica del dopoguerra e con un risultato elettorale che rischiava di consegnare il paese all'ingovernabilità e all'instabilità. Malgrado ciò in questi anni si è riusciti a dare al Paese una certa stabilità e migliore credibilità internazionale ed a fare delle riforme che da decenni le forze progressiste tentavano di realizzare, mentre si è cercato di fronteggiare i gravi problemi sociali ed economici che la crisi ha prodotto.

Nel 2013 la nostra economia era in recessione, oggi tutti gli indicatori dimostrano che il Paese è ripartito, con un aumento della fiducia delle aziende e dei consumatori.

A inizio legislatura la disoccupazione era al 13% e oggi si è ridotta all'11%. Nel 2008 si sono persi due milioni e mezzo di posti di lavoro a causa della crisi, sono stati recuperati un milione di nuovi posti di cui una parte importante con i nuovi contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti; sono stati riformati gli ammortizzatori sociali per cui oggi chi perde il lavoro ha una garanzia di reddito fino a due anni (Naspi). Per cercare di salvaguardare gli esodati si è introdotta l'Ape sociale che consente a chi ha perso il lavoro dopo anni di contributi e a chi fa lavori usuranti di anticipare la pensione di tre anni. La crisi ha generato un aumento notevole di famiglie in stato di indigenza che ha portato alla prima legge nazionale contro la povertà (reddito di inclu-

sione), che garantirà un reddito per 18 mesi e percorsi di inserimento lavorativo per più di un milione di famiglie. Tutto questo senza aumentare le tasse. Ma sono ancora tanti i problemi di cui soffrono milioni di italiani.

Dire che l'Italia è ripartita non significa negare i tanti problemi che esistono, ma riconoscere che si è invertita la tendenza e che oggi l'Italia è meglio di quanto non fosse nel 2013.

Si sono anche dovuti affrontare problemi enormi come quello dei flussi migratori, impegnandosi con forza per coinvolgere tutta l'Europa, creando le condizioni per combattere i mercanti di esseri umani e intervenendo per sostenere i governi africani. Sono stati verificati i diritti all'assistenza sulle coste, con l'aiuto delle organizzazioni umanitarie, per creare corridoi umanitari che portino in Europa e non solo in Italia chi ha diritto all'asilo.

Tra le cose fatte non possiamo dimenticare tutte le battaglie per i diritti civili, per cui da anni la sinistra si batteva, e che cambieranno in meglio la vita di tante persone: legge sulle unioni civili, sul testamento biologico, sul dopo di noi, sull'autismo, sulla riforma del terzo settore, legge contro il caporalato, ecc. Abbiamo bisogno di una politica capace di assumersi la responsabilità di governare un grande paese come l'Italia con realismo, promuovendo partecipazione e condivisione, non alimentando rabbia e rancore e dando speranze, senza speculare sulle paure per il futuro.

rossellaronchi@aginnet.it

FARE, MEGLIO

Ripartire dal territorio

Fare, meglio. Non è solo uno slogan, una frase. È lo spirito con cui Giorgio Gori si è candidato alla presidenza della Regione Lombardia.

Il prossimo 4 marzo, oltre all'importante appuntamento elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale, i cittadini lombardi dovranno andare al voto per decidere a chi affidare la guida della Regione Lombardia e per eleggere il nuovo Consiglio Regionale. Un appuntamento, dunque, importantissimo per la Regione più importante e competitiva del nostro Paese.

Per questo mi auguro, come prima cosa, che l'affluenza alle urne sia elevata, sottolineando l'importanza della partecipazione diretta alla costruzione delle scelte pubbliche.

Dal 2013 ad oggi la Regione Lombardia, a guida leghista, si è incanalata in una sorta di "viaggio nell'immobilismo". Ricordo le roboanti affermazioni del presidente uscente, Maroni, nella scorsa campagna elettorale: "Costruiremo la Macroregione e tratteremo, in Lombardia, il 75% delle tasse". Propaganda e slogan elettorali, niente più. La Macroregione non c'è; il 75% delle tasse in Lombardia una promessa vana. Il bollo auto, che doveva essere cancellato, ancora pendente su tutti i lombardi.

Il mio impegno in Regione

Il mio impegno diretto in Regione, se sarò eletta ed avrò la fiducia degli eletto-

ri, sarà di ridare importanza e attenzione al territorio del nord-ovest Milano che - con Expo - ha davvero a sua disposizione un'importante infrastruttura di sviluppo e crescita economico-produttiva.

Un territorio che deve diventare un polo di attrazione su cui far gravitare imprese, servizi, trasporti, reti infrastrutturali da mettere in connessione con le più importanti reti viarie infra-regionali e transfrontaliere (Piemonte e Svizzera) per la crescita di competitività dell'intera economia lombarda.

Innovazione come fattore di crescita e sviluppo

Il concetto di innovazione deve diventare, per il nostro territorio, il fattore

su cui puntare per il presente e per le future generazioni. La capacità di innovazione e la coesione dell'intero sistema economico e sociale sono il presupposto per partecipare ad una nuova fase di sviluppo, in cui ambiente e territorio tornano ad essere centrali.

luciarocca@presbiterobraccorocca.it

(*) Candidata per le Regionali, 40 anni, avvocato, nata e cresciuta a Bollate. Negli ultimi due anni ha servito il suo territorio in qualità di assessore con delega al Marketing Territoriale, all'ITC e all'Innovazione. Iscritta al PD dal 2010, da 10 anni è consulente volontaria presso il consultorio "Il Caminetto" di Bruzzano. Collabora con l'associazione "Bau Libera Tutti", occupandosi della riabilitazione educativa dei cani.



Roberto

Mori

GRANDE RICONOSCIMENTO

Premio internazionale al Centro Civico Agorà

Fra le tante iniziative per il primo compleanno del Centro Civico Agorà, ha avuto particolare rilievo la consegna al Sindaco di Arese del Silver Prize 2017 del concorso internazionale Project Excellence Award (PEA) bandito annualmente da IPMA (International Project Management Association), che ha sancito il successo nella sua categoria del progetto del nuovo Centro Civico-Biblioteca.

Questi i punti salienti del premio:

- il PEA è il più prestigioso riconoscimento internazionale dell'eccellenza gestionale dei progetti e premia l'eccellenza dimostrata nella gestione di tutte le fasi, dall'ideazione iniziale fino alla realizzazione e messa a disposizione dei beneficiari;

- il Comune di Arese è il primo ente locale pubblico vincitore nei 16 anni di storia del PEA e si affianca ai tanti importanti colossi dell'impianistica italiana che hanno vinto in passato;

- l'Amministrazione, il gruppo di progetto e i partners privati hanno dimostrato che è possibile anche per un progetto pubblico competere con successo col settore privato, togliendo quindi terreno agli alibi della legislazione e della burocrazia con i quali spesso si cerca di giustificare gli insuccessi pubblici;

- un altro alibi smantellato da questa gestione è quello della resistenza al cambiamento. Infatti l'asse portante di

tutto il percorso progettuale è stato quello dell'innovazione, in ogni fase e aspetto, dall'ideazione, al coinvolgimento costante dei cittadini, alle soluzioni tecniche, alla realizzazione.

Queste le motivazioni espresse dalla giuria e dai valutatori internazionali:

1. ampio coinvolgimento della comunità sin dall'inizio e continuo aggiornamento degli avanzamenti, incluso il significativo uso dei social media. Eccellente gestione delle parti interessate al progetto e della comunicazione;

2. obiettivo ambizioso di progettare una biblioteca pubblica di classe mondiale e un centro comunitario vivo, traendo spunti anche dal confronto con altri progetti europei;

3. grande attenzione ai fattori ambientali (materiali, coibentazione, geotermia, fotovoltaico,...);

4. progetto completato rispettando tempi e costi, con una velocità inusuale per un progetto pubblico;

5. il progetto ha cambiato la cultura della comunità, avvicinando in un nuovo Centro Civico i diversi gruppi generazionali.

Questa realizzazione resterà una pietra miliare per le sue caratteristiche innovative intrinseche, sia tecniche sia nella gestione del progetto e la validazione internazionale sarà un particolare motivo di orgoglio per i cittadini e, soprattutto per i giovani.

roberto.mori@tenova.com



La premiazione



Loredana

Vaccani

LE CASSETTE DEI LIBRI

Un aiuto per l'integrazione dei giovani migranti

È stata inaugurata anche ad Arese dal Sindaco Michela Palestra la "Cassetta dei libri", il 17 dicembre, nell'ambito degli appuntamenti per il primo compleanno del Centro Civico Agorà.

È un nuovo servizio che permette ai cittadini di prendere in prestito dei libri anche al di fuori della Biblioteca ed è stato realizzato grazie a un contributo di

Regione Lombardia, con un progetto del CSBNO, l'Azienda che attraverso la cooperazione assicura i servizi bibliotecari nel territorio.

La storia delle cassette dei libri (Little free library) comincia nel 2009 negli Stati Uniti e in pochi anni l'idea si diffonde in tutti gli States e raggiunge anche l'Europa: attualmente nel mondo ne sono registrate quasi 10.000



Gianluca

Arrighi

PUBBLICO E PRIVATO

Due significative convenzioni

Due convenzioni recentemente sottoscritte tra Amministrazione e cittadini dimostrano come la collaborazione tra pubblico e privato possa portare a risultati utili e interessanti.

Il primo caso riguarda quell'incantevole luogo che è la villa La Valera, nell'omonima frazione, per la quale la convenzione tra l'Amministrazione comunale e la proprietà offre nuove opportunità al pubblico: la possibilità di celebrare all'interno della villa matrimoni e unioni civili e l'iniziativa delle "domeniche aperte" che, nella bella stagione, apriranno alla visita i giardini della villa, ospitando anche iniziative culturali di vario genere.

A margine di questo accordo, un'istanza presentata al Parco delle Groane per-

metterà, tra l'altro, la realizzazione di una pista ciclabile lungo la via per Passirana, integrando così, con un importante tratto, la rete cittadina.

Il secondo caso è quello del patto di collaborazione nato dalla proposta "Adottiamo due parchi di Arese" dell'UNITER che, con una ventina di soci volontari, si occupa del Parco della

Roggia in viale dei Platani e del Parco in viale Einaudi. Settimanalmente, a coppie e dotati di apposite pinze, guanti e sacchi, i volontari percorrono l'area dei due parchi, integrando il regolare servizio di nettezza urbana del Comune; non solo, sono previsti anche interventi per piccole manutenzioni e la segnalazione al Comune dei problemi più grandi. L'attività è già molto



I volontari UNITER

segue da pag. 1 **LA POSTA IN GIOCO**

esso alleate - che parla esplicitamente di Stati Uniti d'Europa.

REDDITO DI CITTADINANZA (Misure di contrasto alla povertà)

Terza discriminante: il cosiddetto reddito di cittadinanza (M5S) o reddito di dignità (Forza Italia) o reddito di inclusione (PD). Il primo problema fondamentale, per chi non vuole fare solo demagogia, è quello del suo finanziamento. Il costo del reddito di cittadinanza è molto alto e la sua implementazione toglierebbe spazio a molte altre misure di protezione sociale e di sviluppo (lavoro, sanità, istruzione). Il Governo Gentiloni, con l'avvio del reddito di inclusione, ha già messo a disposizione circa due miliardi di euro, da incrementare nei prossimi anni, per la metà delle famiglie in "povertà assoluta".

Dietro il reddito di cittadinanza targato M5S ci sembra di scorgere una concezione "assistenzialistica" della società (il sussidio al di là dell'impegno), mentre nel reddito di inclusione targato PD sono presenti misure (come la formazione continua) tese a sostenere il disoccupato e/o il povero nella transizione verso un lavoro.

IMMIGRAZIONE

Una quarta discriminante è quella sull'immigrazione con cui dovremo confrontarci per molto tempo, perché trae origine dalla ineguale distribuzione della ricchezza fra i Paesi del mondo e dalla propensione delle persone a trovare un maggiore benessere. Le forze politiche si dividono fra chi, la Lega, la vede solo come un problema di sicurezza e di tipo etnico e chi la vede come una questione storica di lungo periodo. Noi consideriamo l'immigrazione una questione insieme di sicurezza e culturale, da affrontare con strumenti idonei come ci sembra abbia fatto il ministro Minniti.

POLITICHE FISCALI

Infine l'ultima discriminante è quella delle politiche fiscali che, in questa campagna elettorale, si è presentata soprattutto sotto la veste della "flat tax", ovvero dell'aliquota unica sul reddito.

Le proposte in campo sono quelle della Lega, che propone un'aliquota unica al 15%, e quella di Forza Italia che propone il 23%. Queste proposte, frutto di una sottile demagogia perché sono (quasi) impossibili da realizzare, hanno sì la virtù di semplificare il nostro complesso sistema fiscale, ma presentano due vizi:

a) ipotizzano che una aliquota fiscale più bassa generi una maggiore propensione a pagare le tasse e aumenti i consumi → i maggiori consumi generino una maggiore crescita → la maggiore crescita aumenti il gettito fiscale. Tutto così semplice? No, perché non è affatto detto che il sicuro minore gettito fiscale venga coperto dal (quasi) probabile aumento del Pil;

b) il secondo vizio è più certo: la flat tax fa pagare meno tasse ai più ricchi e questo fa aumentare le attuali disuguaglianze sociali.

Quindi si può decisamente migliorare il nostro sistema fiscale, come propone il programma del PD, ma la proposta della flat tax ci sembra essere regressiva rispetto ad una maggiore uguaglianza sociale.

Per tutte queste discriminanti i firmatari di questo appello vi invitano ad andare a votare il 4 marzo e a votare il Partito Democratico o i partiti ad esso alleati.

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI DEL 2018

I FATTI CONTANO

RICORDIAMOCI DEL PASSATO

- SETTEMBRE 2011: IL SINDACO FORNARO, SOSTENUTO DAL CENTRODESTRA, VIENE ARRESTATO PERCHÉ COINVOLTO NELLA "TRUFFA DEL GAS"
- SETTEMBRE 2011: PRIMO COMMISSARIAMENTO NELLA STORIA DI ARESE.
- MAGGIO 2012: VENE ELETTO PIETRO RAVELLI CHE DOPO SOLO 53 GIORNI INSPIEGABILMENTE SI DIMETTE!
- LUGLIO 2012: SECONDO COMMISSARIAMENTO DEL COMUNE.

IL RUOLO SVOLTO DAL PARTITO DEMOCRATICO

- SI È ADOPERATO PER REALIZZARE UNA COALIZIONE LARGA E INCLUSIVA, OLTRE IL TRADIZIONALE PERIMETRO DEL CENTRO SINISTRA.
- HA PROMOSSO LE PRIMARIE DI COALIZIONE, IN CUI SI È AFFERMATA MICHELA PALESTRA.
- HA CONTRIBUITO A DARE AD ARESE 5 ANNI DI STABILITÀ E DI BUON GOVERNO.

IL PARTITO DEMOCRATICO RINNOVA L'IMPEGNO PER UNA CITTÀ VIVIBILE, MODERNA E SOLIDALE

PD PARTITO DEMOCRATICO DI ARESE
WWW.PDARESE.IT - INFO@PDARESE.IT



Onoranze Funebrì - Marmi Graniti per Arte Funeraria

RHODENSE FUNERAL SERVICE

RHO - ARESE - PERO - MILANO

Agenzia di Arese, Via Mattei 32

di Selmi Stefania
Luca e Roberto

Tel. 02/930.20.00 - 02/930.35.73
Fax 02/939.22.693

8 MARZO TUTTO L'ANNO



DONNE PROTAGONISTE NEL TERRITORIO

sabato 10 marzo 2018

Circolo ricreativo - Gruppo anziani, Via Col di Lana, 10
dalle ore 19,30

PROGRAMMA

- Accoglienza e aperitivo
- La parola alle protagoniste
- Buffet
- Musica, canti e balli
- Mimose

Vi aspettiamo numerosi, donne e uomini che amano e stimano le donne

Associazione Amici della Torrazza

DALL'8 AL 18: LE INIZIATIVE

- 8/3, ore 15 - Uniter c/o Auditorium "Le donne protagoniste del cambiamento" a cura di Anna Mancini, Rosella Ronchi, Antonia Tallarida e Loredana Vaccani
- 8/3, ore 21 - Amministrazione Comunale "La condizione delle donne nel mondo", a cura di Amnesty International
- 10/3, dalle ore 19.30 - Associazione Amici della Torrazza, c/o Circolo ricreativo-Centro Anziani, "Donne protagoniste nel territorio", Riflessioni, buffet, canti, balli e mimose
- 14/3, ore 21 - c/o Auditorium o Centro Civico, Associazione Amici della Torrazza, Proiezione del film "Il diritto di contare"
- 17/3, ore 21 - c/o Auditorium, Spettacolo Teatrale del Liceo Fontana
- 18/3, ore 17 - c/o Auditorium o Centro Civico - Associazione Amici della Torrazza, Spettacolo a cura dei cori al femminile di Arese: In Laetitia Chorus e Coro Vittorio Tosto
- In data da stabilirsi, il "Caffè Rosa" con il Sindaco Michela Palestra.



Paola Toniolo

UNA INIZIATIVA DEL LABORATORIO

Flat tax sì o no?

In una sala gremitissima di pubblico molto interessato e partecipe, il 24 gennaio scorso si è svolto l'incontro con l'economista Francesco Daveri su un tema di grande attualità, la Flat tax, molto dibattuto in tutti i media perché è entrato da protagonista nella campagna elettorale in corso.

Ed essendo argomento politico, purtroppo viene difficilmente affrontato con il distacco e l'imparzialità che merita. Il Laboratorio di ricerca per la Politica ha cercato quindi di fare chiarezza nel modo più neutrale possibile, si potrebbe dire scientifico, con uno studio di grande esperienza che ha affrontato e dibattuto più volte l'argomento sui media nazionali, confrontandosi con teorici della materia.

Si sono potuti chiarire aspetti non sempre considerati e approfonditi nei dibattiti pubblici, come i complessi meccanismi economici che avrebbero ricadute, generalmente non positive, sull'economia nazionale. Senza dimenticare che l'applicazione di un'imposta forfettaria porrebbe dei dubbi sull'equità e sulla costituzionalità di un sistema fiscale che non seguirebbe i criteri di progressività, pur con provvedimenti compensativi per le classi meno abbienti.

Il che fa pensare che si tratti di una strada difficilmente percorribile in Italia, in quanto non sarebbe così semplice poter mantenere il delicato - e complicato - equilibrio dei conti pubblici.

paolagtoniolo@gmail.com

TECNORETE
FRANCHISING IMMOBILIARE

di Mazzocchi Stefano

RICERCHIAMO

**APPARTAMENTI e VILLE
IN VENDITA O IN AFFITTO**

PER LA NOSTRA SELEZIONATA CLIENTELA

CONTATTACI

**02 38303166
338 3667953**

TECNORETE LA RISPOSTA GIUSTA PER LA TUA CASA.
Via 30 febbraio, 3
20031, Sesto San Giovanni (MI)
P.I. 02482440962